Verso la fusione dei due gruppi sportivi

Patron Borghi con la Bianchi?

Nell'odierna conferenza stampa annuncerebbe la sua decisione — La «sei giorni» dal 2 all'8 febbraio?

(Dal nostro inviato speciale)

COMERIO, 6. — *Nel suo feudo di Comerio, domani il cavaliere del lavoro Giovanni Borghi vuoterà il sacco. Dirà, cioè, perchè e per come, dieci giorni fa, ha esploso la bomba della «Bianchi» sarebbe definitiva. Ma un po' per non tradire completamente la causa e un po' per non affossare tutto, Zambrini ha proposto a Borghi l'unione. Coi migliori elementi della «Ignis» e della «Fides» e della «Bianchi» verrebbe formata una squadra anonima su biciclette fornite dalla casa, e però senza scritta.*

Bando alla pubblicità, allora?

E la sei giorni?...

Lo sapremo all'appuntamento di Comerio, dove per ora è soltanto certo che Borghi esporrà un progetto nuovo, clamoroso, per il futuro.

Non basta. C'è anche la «Sei giorni», che Borghi ha rilanciato, in programma. Se ne deve parlare. Perchè è nota la posizione dell'UVI: no, al Palazzo dello Sport di Milano la pista non verrà montata. E, invece, sì, si monta. I lavori sono cominciati ieri, e termineranno fra una dozzina di giorni. La SIS infatti, intenderebbe organizzare la riunione d'apertura per la sera del 23 novembre.

Un'altra sconfitta di Rodoni, dunque.

La «Sei Giorni» di Milano andrà in scena dal 2 all'8 febbraio, e sarà almeno degna di quella dell'anno passato, che ha avuto il noto grande successo. Borghi s'interesserà di nuovo alla manifestazione? Forse, ce lo dirà domani.

«Patron» **BORGHI** (nella foto con Antonio Maspes) nella odierna conferenza stampa che terrà a Comerio dovrebbe comunicare la soluzione, in parte positiva che egli intende dare al problema sorto dopo la grande rinuncia».

rinuncia dell'«Ignis» e della «Fides».

Rinuncia?

Chissà. Perchè, gratta e gratta, sembra che si sia trattato del segreto ciò che sarebbe il succo della conferenza-stampa del patron. L'uomo di sport, sottoposto a tante affettuose, perfino commoventi violenze, avrebbe perduto parecchia intransigenza. Baldini e Velly gli hanno dedicato la vittoria conquistata nel «Trofeo Baracchi», Neucenzi gli è andato a far visita più volte, e i corridori, i tecnici, i meccanici, i massaggiatori della «Ignis» e della «Fides» gli hanno scritto una lettera aperta, nella quale fra l'altro gli chiedono di recedere dai propositi, di dimostrarsi ancora una volta generoso verso il ciclismo.

E così Borghi, ci avrebbe ripensato. No, non tornerebbe più a bandiere spiegate, per rendere ancora più conosciuti i prodotti della sua ditta. Egli si intenderebbe con la «Bianchi», che già una volta, non molto tempo fa, era stata sul punto di passare la mano, poichè non disponeva di atleti sicuri, e non era per gli ingaggi a colpi di milioni, duri per le case, e fino ad un certo punto fruttuosi per i gruppi. Poi, le guerre calde e fredde con l'UVI e fra i gruppi hanno determinato una grama, difficile, situazione, che sempre di più minaccia... Adesso la rinuncia della

ATTILIO CAMORIANO

CALCIO

Inter-Hearts 1-0

HEARTS: Marshall, Kirk, Holt; Cumming, Polland, Higgins; Ferguson, Elliott, Bauld, Wallace, Hamilton.

INTER: Bugatti; Picchi, Facchetti; Masiero, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Humberto, Mereghetti, Morbello.

ARBITRO: K. Howley (Middlesborough).

MARCATORE: Humberto al 33' del primo tempo.

EDIMBURGO, 6. — L'Inter ha vinto il primo incontro con i Hearts per la Coppa delle Fiere, sia pure con un solo goal di scarto segnato al 33' del primo tempo. C'è da dire però che l'Inter ha giocato con ben sei riserve e che il terreno assai scivoloso ha consigliato i milanesi a badare solo al sodo (cioè al risultato). Comunque c'è da segnalare che nella ripresa ai milanesi sono stati annullati due goal. Il «return match» si farà il 22 novembre a Milano.

IPPICA

Il Premio Scorpione oggi alle Capannelle

La odierna riunione di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle si impernia sul Premio Scorpione dotato di 830.000 lire di premi sulla distanza di metri 1500 in pista grande.

Nove cavalli sono rimasti iscritti alla prova e tra essi i favori del pronostico vanno a Nirano, Tortoreto, Cristallo e Mistigri che dovrebbero essere i migliori. Inizio alle ore 14.

Ecco le nostre selezioni: Prima corsa: Etcheto, Torriolo; 2ª corsa: Dolciano, Diadora, Noble Duk; 3ª corsa: Allegri, Tropea; 4ª corsa: Chiriqui, Comte, Mesnil; 5ª corsa: Granatiere, Vanesio, Belmondo; 6ª corsa: Kosciss, Laurentina; 7ª corsa: Nirano, Tortoreto, Cristallo; 8ª corsa: Conte di Trumps, Melidissa, Vally.

SIROLA giocherà la Davis

BOLOGNA, 6 — Orlando Sirola sarà certamente a Melbourne a difendere i colori del tennis italiano nella finalissima di «Coppa Davis» contro gli australiani e non si sottoporrà ad alcuna operazione al gomito destro. Lo ha dichiarato oggi il tennista precisando di aver tratto «enormi benefici» dalla cura a base di iniezioni «in loco» di cortisone cui il prof. Gui lo sta sottoponendo. Finora sono state 6 le iniezioni, praticate dallo specialista nel gomito che ha tanto disturbato l'attività di Orlando Sirola, facendolo mancare all'appuntamento dei campionati italiani e mettendo anche in forse la sua partecipazione all'attesa finalissima di Melbourne.

Venerdì scorso Sirola ha provato per una mezz'ora con la racchetta sui campi della «Virtus», senza accusare alcun disturbo al braccio destro. Al momento egli non dovrà però impugnare più la racchetta fino al termine della cura che si protrarrà probabilmente fino alla fine settimana o a metà della pros.

Domani a Manchester Inghilterra-Italia interleghe

Foni ha fatto la scelta

Lojacono giocherà

(Nostro servizio particolare)

MANCHESTER, 6. — *La rappresentativa della Lega italiana ha svolto un allenamento nel tardo pomeriggio sul campo del Manchester United cioè sul terreno della partita Interleghe di mercoledì prossimo.*

Foni ha voluto che i calciatori iniziassero l'allenamento sul verde in modo da «intonare» la seduta alla partita che, come è noto, inizierà alle diciannove e trenta ora locale (venti e trenta ora italiana). L'allenatore della rappresentativa italiana si è mostrato soddisfatto dell'allenamento anche perchè Denis Law va celermente migliorando ed è quasi certo che lo scozzese potrà scendere in campo. Tanto è vero che Foni, decidendo la formazione, lo ha incluso in squadra. La squadra italiana scenderà in campo con la stessa difesa e mediana del secondo tempo della partita con la rappresentativa della Lega scozzese e cioè con Albertosi in porta e quindi David (Milan) e Pavinato (Bologna), Nielsen (Atalanta), Janich (Bologna) e Colombo (Atalanta). L'attacco, invece, si schiererà così: Hamrin (Fiorentina), Maschio (Atalanta), Hitchens (Inter), Lojacono (Roma) e Law (Torino).

Assente dunque ancora una volta Baker, ma negli ambienti azzurri si è categorici nel negare che ciò dipenda ancora dalla indisciplinata scappatella del giovane calciatore. Baker è infatti ammalato di vera influenza, e non di una malattia «diplomatica». Ha febbre alta ed anche se con le cure cui è sottoposto potrà essere sfebbrato e quarito per mercoledì, appunto trattandosi di influenza egli sarà troppo debole per giocare efficacemente.

La squadra della Lega inglese sarà composta come segue: Springett (Sheffield W.), Armfield (Blackpool) e Wilson (Huddersfield), Kay (Sheffield W.), Swan (Sheffield W.) e Flowers (Wolves), Connelly (Burnley), Fantham (Sheffield W.), Pointer (Burnley), Haynes (Fulham) e Charlton (Manchester United).

Nelle file della squadra italiana, indubbiamente il più ansioso di ben figurare è Hitchens che spera di imporsi ai selezionatori della Nazionale inglese per la partita del 22 prossimo a Wembley.

Parlando con i giornalisti Hitchens ha garantito che l'Inter lo lascerà libero di giocare se ne sarà richiesto. Nel corso della partita Interleghe di mercoledì Hitchens tenterà di convincere e secondo molti ci riuscirà — i selezionatori a preferirlo a Ray Pointer che dovrebbe giocare al suo posto il 22 e che contro la squadra della Lega italiana giocherà nelle file inglesi.

Uno dei maggiori esperti inglesi di calcio, Matt Busby, manager del Manchester United prevede che l'incontro di mercoledì si rivelerà «un classico del calcio». «Ci sono in entrambe le squadre alcuni talenti d'eccezione — egli ha detto — e tutti noi del Manchester attendiamo con impazienza la partita».

Busby ritiene che la vittoria debba essere appannaggio degli inglesi, ma — sia pure con una frecciatina peraltro appena accennata — ammette che «specialmente con tanti stranieri» la rappresentativa italiana abbia la possibilità e la capacità di dare del filo da torcere agli avversari e «potrebbe anche vincere».

In casa azzurra non si fanno pronostici, ma l'attesa è serena e fiduciosa. In particolare si fa affidamento sul duo Lojacono-Maschio e Lojacono ha dichiarato che «farà vedere grandi cose». Quanto a Maschio dopo l'allenamento di oggi si è detto oltremodo soddisfatto dell'apporto di Lojacono mentre.

Negli ambienti sportivi inglesi si parla ancora della «sfacciata fortuna» di cui ha goduto la squadra italiana a Glasgow, ma secondo i meno scontenti fra i commentatori la partita di mercoledì sarà forse la dimostrazione che l'undici venuto dall'Italia è una squadra degna di rispetto.

Ad incrementare la polemica ci mancava solo l'Internazionale della quale molti giornali di Gran Bretagna parlano oggi per un piccolo incidente causato — secondo loro — da Helenio Herrera. E' accaduto che l'undici milanese, giunto a Edimburgo per incontrare questa sera l'Heart of Midlothian per la «Coppa Città delle Fiere» ha lasciato l'albergo prescelto per la squadra nemmeno un'ora dopo il suo arrivo. Helenio Herrera voleva un appartamento per ciascuno dei quindici giocatori ed ha trasferito la squadra in un hotel di Prince Street.

DEIMER BROOMFISH

Inghilterra-Italia interamente per TV

L'incontro di calcio Interleghe Inghilterra-Italia, che si svolgerà a Manchester sarà interamente trasmesso sul programma nazionale - TV. La trasmissione inizierà alle 22.20. Nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo dell'incontro, andrà in onda il Telegiornale.

La conferenza stampa alla Lazio

Giovannini conferma: «La situazione è grave»

Non ci sono prospettive per il futuro - Forse la vendita di Rozzoni si poteva evitare (bastava acquistare due giocatori in meno) - Prezzi popolarissimi per Roma-Beograd

Dopo aver riflettuto a lungo sulla convenienza o meno di dibattere in pubblico i delicati problemi finanziari della Lazio, il commissario Giovannini ha deciso per il sì e così ieri ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato con sufficiente chiarezza l'attuale situazione della società ed ha spiegato anche i motivi per cui si è addivenuti alla cessione di Rozzoni. Questi motivi sono da ricercarsi nella necessità di pagare una cifra di circa 100 milioni dovuta alla Lega e facente parte del deficit di 325 milioni rimasto pur dopo la serie di transazioni che ha portato a cancellare la non indifferente cifra di un miliardo e 25 milioni dal bilancio delle passività.

Richiesto se non si poteva evitare il sacrificio del centroavanti rinunziando magari ad un paio degli acquisti fatti in estate, Giovannini ha dovuto ammettere che in effetti Rozzoni sarebbe potuto rimanere alla Lazio se non si fosse voluto abbondare in fatto di rinforzi (l'allenatore aveva chiesto un terzino, un mediano, due ali ed un interno mentre sono stati acquistati ben undici giocatori). Ha aggiunto a sua difesa che si è allargato di proposito nella speranza che un buon comportamento della squadra invogliasse nuovi finanziatori ad accorrere in via Rossini. In fondo sarebbe bastato trovare un centinaio di milioni per risolvere la situazione.

Il guaio è che questi cento milioni non si sono trovati per cui è stato necessario vendere Rozzoni ed è lecito mantenere il maggiore pessimismo sulle possibilità future della Lazio. Bisogna aggiungere subito infatti che il deficit è rimasto grosso modo come prima perchè aggiungendo ai 225 milioni le spese di gestione dell'anno scorso e gli interessi passivi (in tutto una ottantina di milioni) e detraendo la somma incassata per Rozzoni rimane sempre un rispettabilissimo passivo di 318 milioni. Non è una cifra preoccupante d'accordo ma è preoccupante la cifra che occorrerà alla Lazio una volta tornata in A (come tutti si augurano) per poter figurare secondo le sue tradizioni. Secondo un calcolo prudenziale ci vorrà infatti almeno un miliardo da investire in un patrimonio giocatori degno di uno squadrone: a questo miliardo vanno aggiunte le spese di gestione (che logicamente salirebbero ad oltre cento milioni l'anno) e un'altra grossa cifra destinata all'ammortamento delle spese sostenute per l'acquisto dei giocatori (cifra che secondo la Lega non dovrebbe essere inferiore al 20% annuo del patrimonio stesso, e cioè in questo caso pari a circa 200 milioni). Ora non ci sembra che Giovannini abbia tutto a chiedersi chi mai potrà portare nelle casse sociali tali somme, quando non si è riusciti a trovare 100 milioni, nella situazione creatasi prima della vendita di Rozzoni e con la squadra che filava con il vento in poppa. Ne c'è da sperare negli incassi che purtroppo continuano a mantenersi assai modesti.

L'unica soluzione prospettata da Giovannini è che la società subisca una profonda trasformazione dedicandosi alla ricerca di giovani promesse di costo non eccessivo e sviluppando nel proprio seno un vivaio giovanile. Insomma la conclusione è abbastanza sconsolante ed il fatto stesso che Giovannini si sia deciso a rivelare questa triste realtà, sembra significare che si è persa quasi ogni speranza. Staremo a vedere se sarà così. Bellissima se i fatti ci vorranno smentire in futuro.

• • •

Intanto domani come annunciato la Roma sosterrà una interessante amichevole all'Olimpico (ore 14.30) contro gli jugoslavi del Beograd, una squadra forte di parecchi nazionali. Assenti Lojacono, Fontana ed Orlando impegnati con la rappresentativa della Lega, saranno in campo tutti gli altri ed in più si rivedranno De Sisti e Carniglia. La formazione dovrebbe essere la seguente: Matteucci, Raimondi, Corsini, Carpanesi, Losi, Pestrin, Menichelli, Angelillo, Manfredini, De Sisti, Carniglia II. Per l'occasione sono stati stabiliti prezzi popolarissimi: lire 1.200 per le Monte Mario, lire 600 per le Tevere e lire 300 per le curve. Inoltre le signore accompagnate, i ragazzi ed i militari usufruiranno della riduzione del 50%. Saranno valide le tessere dei soci e degli abbonati.

R. F.

Il rosanero Sardei acquistato dal Bari

BARI, 6. — In cambio dell'ala destra De Robertis e di venti milioni a titolo di conguaglio, il Bari ha acquistato dal Palermo l'interno ambidestro Sardei. Le trattative sono state perfezionate a Milano dai responsabili delle due società. Inoltre, il Bari è sul punto di cedere al Venezia il centravanti Bonacchi e l'ala sinistra Cicogna. In tal senso le trattative sono avviatissime. In cambio la società biancorossa acquisterà un laterale.

Annunciati i risultati delle aste dell'EBU

Charnley - Campari a Milano Schoeppner - Rinaldi a Berlino

Da Manila una nuova conferma: Caprari-Elorde si farà con o senza il placet della NBA

Dopo una lunga, lunghissima attesa, che aveva dato il via alle voci più strane, nelle quali non era difficile cogliere un pizzico di sospetto, l'EBU si è ieri finalmente decisa a render noti i risultati delle aste per i campionati europei dei pesi leggeri (Charnley-Campari), mosca (Burruni-Ben Ali), mediomassimi (Schoeppner-Rinaldi) e massimi (Richardson-Mildenberger). Dal punto di vista dei tre pugili di casa nostra si può dire che a Burruni e Campari è andata bene, a Rinaldi, invece, non ha arriso fortuna.

Infatti, mentre per Burruni-Ben Ali e Charnley-Campari l'ha spuntata la SIS (ufficialmente la sola che si restringa attorno al ring milanese è noto), ma Schoeppner-Rinaldi e Richardson-Mildenberg ha avuto partita vinta l'organizzatore berlinese Goetert.

Così Rinaldi, che aveva tanto sperato di potersi battere sul ring del Palazzo dello sport, dovrà fare le valigie e trasferirsi nella capitale tedesca dove per lui la vita potrebbe risultare più dura di quanto lo fu per Amonti. «Non è un segreto che proprio dal match con Schoeppner, un match logorante, è cominciato il declino del bresciano».

A Berlino, per Giulio sarà l'avventura.

E non sarà una facile avventura. Anche Proietti lo riconosce: «Schoeppener è abile, è forte, è intelligente: batterlo sul ring di casa sarà duro...». E' preoccupato Proietti, ma non è pessimista perchè subito aggiunge: «Giulio non parte battuto, se si preparerà bene e se combatte con volontà può anche farcela».

Ha ragione Proietti?

Mah!

Certo Schoeppner, nonostante l'età, le difficoltà a fare il peso e i duri scontri sostenuti, con la sua intelligenza e la sua arte è un avversario pericolosissimo. E Rinaldi potrà cavarsela soltanto se saprà far valere la sua velocità, il suo sinistro e quella grintosa prontezza di riflessi che era un tempo la sua dote principale e che non ha più mostrato dopo il duro match newyorkese con Archie Moore.

Dopo l'incontro con Moore, Giulio è apparso lento, fiacco, un po' svagato anche, logico quindi che il tecnico si chieda: saprà riprendersi la «Tigre»? E' logico che condizioni le possibilità di vittoria del campione d'Italia ad una preparazione scrupolosa ed al morale dei vecchi tempi.

Diversamente Giulio correrà un rischio che i nove milioni circa di borsa non potrebbero compensare. Non a caso: ecco la «borsa» di Giulio, una «borsa» principesca ma anche una borsa che scotta. Schoeppner ufficialmente dovrebbe riscuotere alla fine dell'incontro circa tredici milioni (la ITOS ha perduto l'asta con una offerta di 20 milioni 300.000 lire) ma in realtà ne percepirà quasi certamente meno di Rinaldi perchè è indubbio che il signor Goetert ha «giocato» sul «borsa» di Schoeppner come la ITOS avrebbe «giocato» sulla borsa di Rinaldi.

• • •

Anche Caprari sta andando bene. Da Manila il signor Alfredo Gaudolo, presidente della Federboxe filippina ha fatto sapere che non tenterà di «forzare» la mano alla NBA perchè riconosca valido per il titolo mondiale l'incontro Caprari-Elorde. «Se però il tentativo non darà i suoi frutti — ha concluso il signor Gaudolo — noi usciremo dalla NBA e il match si farà lo stesso».

Il signor Gaudolo ha infine annunciato che l'incontro dovrà essere spostato dal 2 al 16 dicembre per ragioni «di opportunità». Lo spostamento di data è giunto gradito a Caprari perchè gli permette di «finire la preparazione».

FLAVIO GASPARINI

Cavicchi vince per abbandono

BOLOGNA, 6 — Confermando la bella prova offerta nell'incontro con Mazzola (nel quale fu defraudato di una meritata vittoria) Cavicchi ha battuto stasera il coriaceo Plinio Scarabellin per abbandono all'inizio della nona ripresa. In precedenza Masteghin aveva battuto Tommasini ai punti e Parmiggiani si era imposto a Ben Bekir sempre ai punti. Nella foto: **CESCO CAVICCHI**

La Juventus a Belgrado

BELGRADO, 6 — La squadra italiana di calcio della Juventus è giunta questa sera a Belgrado con un aereo speciale per l'incontro di mercoledì con il «Partizan» nel secondo turno della Coppa dei Campioni.

Sivori ha dichiarato ai giornalisti che spera in un pareggio nell'incontro di Belgrado dato che la squadra è giunta privata di tre tra i suoi più forti giocatori e cioè Charles, Mora e Sarti. Sivori si è detto però certo che nella partita di ritorno a Torino la Juventus riuscirà a vincere ed a qualificarsi per il prossimo turno.

Vittoria di Pietrangeli in doppio con Darmon

SANTIAGO DEL CILE, 6 — La coppia Pietrangeli-Darmon (It - Fr) ha vinto la finale del doppio maschile dei campionati di tennis del Cile battendo Rodriguez - Mandarino (Ci - Bra) per 6-1, 6-4, 6-4.

Nella finale del doppio femminile Reyes - Coronado (Mes-Spa) hanno battuto Heydon - Hommine (GB-Sud Afr).

Suarez verso la guarigione

A fine settimana Luisito Suarez potrà tornare a Milano. Questa la lieta conclusione della degenza romana del campione spagnolo dell'Inter. Non che Suarez sia ancora completamente ristabilito, ma il processo clinico del male obbedisce bene alla terapia dei medici curanti prof. Zappalà e dott. Quarenghi, che, escluso ormai definitivamente l'intervento operatorio, credono di poter affermare sin da ora che tra una quarantina di giorni Suarez potrà tornare in campo. Con due giorni di anticipo al previsto è stato emesso un bollettino medico nel quale è detto: «Le condizioni locali sono notevolmente migliorate. E' scomparso il versamento endoarticolare. Ripristinato il trofismo muscolare dell'arto. Bene avviato è il processo di cicatrizzazione del legamento leso. I risultati della terapia vanno considerati superiori ad ogni più ottimistica previsione, anche perchè Suarez collabora con grande fiducia alla faticosa terapia. — F.to: Zappalà e Quarenghi». Nella foto: **SUAREZ**

APPUNTI DI CACCIA

Ricordi di palude

Palude accorata nostalgia di albe livide e nebbiose, di rossi tramonti, di acque immobili sotto la luna; fruscio di canne ai venti di tramontana, concerti romanzi di rane, lamentosi corì di uccelli. «Pigra limosa fete de»: la rude d'estate un poeta «sogghignare in faccia al sole», cristallina, ghiacciata, argentea ai venti gelidi e tesi di dicembre. La ricordi il cacciatore delle tempie grigie, che mai potrà dimenticare i voli sterminati dei migratori alti nel cielo, la picchiata disperata dei beccaccini nelle incerte luci dell'alba, il capriccioso volo delle pavoncelle «a specchio» nella ingannevole luce del tramonto. Come dimenticare il fischio metallico delle velocissime ali del codoverde, le eleganti triangolazioni delle garganelle, la bella marzaiola dalle azzurre penne dell'amore, il «bacio» insolente del beccaccino, vera saetta alata che va «uncinando» il cielo? Tutto, o quasi tutto, appartiene ormai ai ricordi: al ricordo incancellabile di chi ebbe in sorte il privilegio di potersi dedicare alla più affascinante, varia, faticosa, difficile (e reumatica!) delle cacce: quella di palude.

Foro Appio, Mesa, Tre Ponti, Foce Verde, Maccarese, Fondi, Mondragone: paradisi dei padulari, e per ciò non e cento ricordi!

Gaetano «o' pittinaro», Salvatore «lo scafaro», «Cucchiarone», Mastro Penne e tutta la schiera dei «cammeratini», straordinarie figure di cacciatori di palude, per i quali il pantano era la casa e la caccia la vita (e non solo nel senso metaforico della parola), non è passata che qualche decina di anni e le loro figure appartengono ormai alla leggenda: erano niente meno che cacciatori «di professione» o se più vi piace, «di mestiere»!

A sud di Roma, da Cisterna a Terracina, a destra e a sinistra dell'Appia, dai Monti Lepini al mare si stendeva la grande palude e la sterminata «selva»: un meraviglioso spettacolo di natura selvaggia di boschi di querce ultrasecolari e di cerri giganteschi (i palombacci che si posavano a centinaia sulle loro cime erano spesso appena a tiro di fucile) abbattuti indiscriminatamente a suon di mine, allo scopo meschino e volgare della speculazione, assai diffuso durante il famigerato «ventennio». I tubercolotici, ma sempre imponenti resti di quella che fu la «Selva di Terracina» si possono ancora ammirare (forse) entro il Parco Nazionale del Circeo, ridicola parodia di quello che avrebbe potuto essere uno dei più bei «parchi nazionali» del mondo!

Fra il verde di ogni specie di selvaggina, tra tutta una ghirlanda che si «addestrava» nelle rive dei caratteristici laghi (Fogliano, Paola, Caprolace, Monaci) rifugio di acquatici di ogni genere che vi nidificavano indisturbati, alle migliaia di palombacci e «tacchi» che popolavano le querce su cui si era posata la polvere dei secoli.

Pavoncelle, chiurli, chiurlotti, pivieri animavano il cielo in branchi favolosamente numerosi lanciando i loro richiami, anatre di ogni specie balzavano una continua sarabanda tra mare e laghi e tra laghi e «piscine». Che dire poi delle numerosissime grasse quaglie che all'epoca del ripasso invadevano gli «sporchi» del litorale, consentendo carnieri che oggi sembrerebbero farneticazioni da mitomani? E le beccacce, le belle «regine» dagli occhi di velluto nero, padrone dell'umido sottobosco, da cui al tramonto sfarfallavano via a decine verso la ghiotta pastura dei prati acquitrinosi?

E la beccaccia, sfrattata dalle scimmiate del più consumato tiratore, ma eroicamente difesa nelle zone della palude che per prime cedevano al disgelo nelle fredde mattine di novembre? E evanescente arciola, la tra le schioppettate, ultimo divertimento del vecchio, reumatizzato spinone?

Questa era la palude. Ai giovani cacciatori, che con immutata passione continuano a pestare i pochi ed affollati di cacciatori, «spiaggie» rimasti nella quasi sempre vana ricerca di quelle Fate Morgane che sono ormai gli acquatici, un augurio, quello di poter sognare, nelle agitate notti precedenti la caccia, la palude di quarant'anni fa. Sempre in attesa della creazione di quelle famose «oasi di sosta e rifugio per gli acquatici» di cui da anni si parla e si discute, e sempre nella fiduciosa attesa che le fiabesche zone di caccia alla selvaggina palustre, costituite dalle sterminate pianure dell'Ungheria, Romania, Albania, Jugoslavia cessino di essere un lusso per pochi privilegiati fra i cacciatori italiani, e diventino, almeno per una volta, accessibili a molti degli eroici appassionati di questa caccia.

p. b.